

Coop e precari rivolta e assedio al Comune

In piazza gli operatori del Terzo settore «Pronti a sospendere tutti i servizi»

Enrica Procaccini

Un tavolo tecnico strappato al Comune per accelerare la cessione del credito e l'impegno da parte della Regione a liquidare nel giro di pochi giorni i pagamenti a favore degli operatori del Terzo settore. Al termine di una lunga giornata di protesta, il comitato «Il welfare non è un lusso» - che riunisce oltre 150 organizzazioni sociali, tra cui Gesco, Solco, Associazione Quartieri Spagnoli, Cnca, Movi, Legacoopsociali, Forum Terzo settore, Federazione Città Sociale - ottiene un primo risultato. Ma la cautela, per chi non percepisce indennità da un anno o anche più (c'è chi denuncia ritardi anche di trenta mesi), è d'obbligo. «Aspettiamo di verificare nei prossimi giorni il rispetto di questi impegni - afferma il portavoce del comitato, Sergio D'Angelo - altrimenti, nostro malgrado, torneremo a scendere in piazza e a sospendere i servizi».

La giornata inizia con un sit-in sotto la sede della Regione. In strada oltre mille

persone in rappresentanza dei ventimila lavoratori al servizio delle fasce più deboli della società, dagli anziani ai bambini, dai disabili ai sofferenti psichici, dai tossicodipendenti agli immigrati. Chiedono misure concrete di sostegno al welfare. Distribuiscono la Carta dei diritti fondamentali della Ue, in un originale ridottissimo di 2,5 centimetri per 3, e chiedono di incontrare il governatore Caldoro e gli assessori alle Attività sociali e al Bilancio, Russo e Giancane. Una delegazione raggiunge anche palazzo San Giacomo. Se al Comune, con il sindaco Iervolino e l'assessore Riccio, tutto fila più spedito (la delegazione incassa l'impegno dell'ente ad accelerare la cessione del credito per un massimo di 30 milioni dei 50 che spettano alle organizzazioni sociali), a via Santa Lucia gli animi si scaldano.

I cancelli della Regione si apriranno solo dopo tre ore di sit-in e dopo che i manifestanti hanno bloccato per mezz'ora il traffico a via Partenope. La delegazione viene ricevuta dagli assessori Russo e Sommesse, titolare degli Affari generali. Gli esponenti della giunta Caldoro si impegnano a trasmettere le istanze della delegazione all'assessore al Bilancio. Russo precisa che tutti gli

adempimenti in capo al suo assessorado «sono stati evasi: tutti i decreti di pagamento giacciono presso la ragioneria generale. Al collega Giancane farò presente che il Terzo settore rappresenta una priorità assoluta, anche dal punto di vista contabile». La Regione si impegna a sbloccare, nel giro di pochi giorni, tutti i trasferimenti ai Comuni del fondo sociale regionale e a dare seguito alla liquidazione di tutti gli atti riguardanti i servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi.

All'uscita da palazzo Santa Lucia, D'Angelo traccia un bilancio: «Il welfare non è solo un problema di chi l'ha costruito, ma è una politica pubblica che le cooperative sociali e le associazioni si caricano sulle spalle senza alcun sostegno da parte delle istituzioni. È paradossale che nella regione più povera d'Italia non si consideri l'importanza strategica delle politiche sociali, che contribuiscono a creare le condizioni per la sicurezza, la legalità, l'educazione e lo sviluppo. Nei prossimi giorni verificheremo se dalle parole si passerà ai fatti».